

□ Tempo per lettura: 5 min.

Il Miracolo Eucaristico di [Lanciano, Italia](#) - Ostensorio in argento delle Ss. Reliquie (1713)

*C'è un medico bolognese che ha scelto di applicare al mistero della fede gli stessi strumenti con cui ogni giorno ascolta i battiti del cuore dei suoi pazienti. Si chiama Franco Serafini, è cardiologo presso l'AUSL di Bologna, nato nel 1967, e il suo libro - "Un cardiologo visita Gesù. I miracoli eucaristici alla prova della scienza" - ha aperto un dialogo straordinario tra laboratorio e altare, tra bisturi e tabernacolo. Non è un teologo. Non è un apologeta di professione. È semplicemente un medico che, con la stessa onestà intellettuale con cui legge un elettrocardiogramma, ha deciso di leggere le tracce lasciate da cinque miracoli eucaristici riconosciuti dalla Chiesa e sottoposti, negli ultimi decenni, alle più raffinate analisi scientifiche disponibili.*

*Il risultato è qualcosa che, come lui stesso ammette, lo ha "sconvolto nella sua puntualità".*

### **Una scena del crimine sull'altare**

Il metodo scelto da Serafini è mutuato direttamente dalla medicina legale e forense - le stesse tecnologie che vediamo nei telefilm americani quando si analizza una scena del crimine. Solo che qui la "scena" è un'ostia consacrata. In luoghi e secoli diversissimi tra loro, alcune particole si sono trasformate in tessuto sanguinante, e la scienza moderna è stata chiamata a rispondere a una domanda semplice e scomoda: *di che cosa si tratta?*

I cinque miracoli esaminati da Serafini sono: [Lanciano](#) (Italia, VIII secolo), [Buenos Aires](#) (Argentina, 1992-1994-1996), [Tixtla](#) (Messico, 2006), [Sokółka](#) e [Legnica](#)

(Polonia, rispettivamente 2008 e 2013). Cinque eventi distanti tra loro secoli e migliaia di chilometri, verificatisi in culture e contesti del tutto diversi, eppure accomunati dalla stessa dinamica di partenza: un'ostia caduta a terra viene messa in acqua perché si sciogliesse, e invece si trasforma in qualcosa di inaspettato.

Le analisi istologiche, genetiche e immunoistochimiche condotte da team di patologi e medici legali indipendenti hanno prodotto dati che il cardiologo bolognese definisce "esplosivi dal punto di vista statistico".

### **Cinque volte lo stesso cuore**

Il primo dato che emerge con sconcertante regolarità è di natura anatomica: in tutti e cinque i miracoli eucaristici esaminati, il tessuto rilevato è **tessuto muscolare miocardico**, cioè tessuto del cuore. Non muscolo scheletrico, non altro organo: cuore. E non un cuore qualunque.

«Cinque volte su cinque», spiega Serafini, «troviamo il tessuto miocardico. Questo cuore è sempre straziato, è sempre sofferente, dal punto di vista medico-legale.» Le cellule mostrano inequivocabilmente i segni biologici di un trauma grave, di uno stress intenso, compatibile con quello che si osserva nelle vittime di aggressioni violente, di incidenti stradali, di esecuzioni capitali. Un cuore che ha sofferto. Un cuore che stava morendo.

Per un cardiologo, questo linguaggio è preciso e inequivocabile. Non è interpretazione: è diagnosi. E la diagnosi, in cinque casi su cinque, separati da secoli e continenti, dice la stessa cosa.

## Il sangue che non mente: gruppo AB

Il secondo dato straordinario riguarda il sangue. In tutti i miracoli eucaristici analizzati, il sangue presente appartiene al **gruppo AB**, il più raro tra i gruppi sanguigni umani. Si chiama anche "*ricevente universale*" perché le persone con questo gruppo sanguigno possono ricevere trasfusioni dalle persone che hanno tutti gli altri gruppi. Un dettaglio che da solo avrebbe già un peso statistico notevole, ma che diventa ancor più significativo se letto in relazione a un altro elemento: è lo stesso gruppo sanguigno rilevato sui tre principali teli della Passione di Cristo – la [Sindone di Torino](#), il [Sudario di Oviedo](#) in Spagna e la [Tunica di Argenteuil](#) in Francia.

La convergenza tra le reliquie della Passione e i miracoli eucaristici, su questo punto specifico, non è casuale né interpretativa: è un dato di laboratorio, riproducibile e verificabile. «È un dato dal punto di vista statistico esplosivo», commenta Serafini con la sobrietà di chi conosce bene il linguaggio dei numeri. La probabilità che tali coincidenze si ripetano per caso cinque volte su cinque, in epoche e luoghi diversissimi, è matematicamente trascurabile.

## La vitalità inspiegabile

Ma c'è un terzo elemento che supera persino i precedenti in termini di sconcerto scientifico: la **vitalità cellulare** dei campioni prelevati. I tessuti dei miracoli eucaristici – spesso conservati in condizioni tutt'altro che ottimali, senza alcuna refrigerazione o protezione chimica adeguata – mostrano al microscopio caratteristiche di una vitalità del tutto inspiegabile per la loro età e per le modalità di custodia.

Nel caso di Buenos Aires del 1996, in particolare, il campione prelevato sul tessuto mostrava al vetrino cellule ancora in condizioni di relativa integrità, nonostante fosse trascorso del tempo dalla trasformazione e nonostante nessuna tecnica di conservazione fosse stata applicata. È il tipo di reperto che, in un contesto

ospedaliero ordinario, richiederebbe spiegazioni immediate e straordinarie.

## **Il pattern: un messaggio, non uno spettacolo**

Serafini non si limita a elencare dati. Come medico abituato a leggere i sintomi non come fini a sé stessi ma come messaggi del corpo, interpreta queste convergenze come un linguaggio coerente e intenzionale.

«Il miracolo non si prende gioco di noi, ma ci vuole confortare e rafforzare nella fede», dice. «Questi miracoli non vogliono stupirci mostrando tessuti umani sempre diversi e imprevedibili, ma piuttosto ci parlano, e lo fanno utilizzando il linguaggio inedito della scienza e della tecnica a cui l'uomo di oggi è così sensibile, per trasmettere un contenuto semplice, coerente e istintivamente comprensibile anche per la fede dei più semplici: nell'Eucarestia c'è il cuore di un Uomo straziato e agonizzante.»

Questa è la sintesi teologica che emerge dall'analisi scientifica. Non un'elaborazione spirituale soggettiva, ma la lettura medica di un referto oggettivo: il Sacro Cuore di Gesù - da secoli oggetto di venerazione nella tradizione cattolica e salesiana - trova nell'Eucarestia non solo un simbolo, ma, secondo questi dati, una presenza fisica reale, scientificamente misurabile.

## **Un dono per il nostro tempo**

Non è un caso, sottolinea Serafini, che la stragrande maggioranza di questi [miracoli](#) sia avvenuta negli ultimi decenni. Il miracolo di Lanciano risale all'VIII secolo, ma tutti gli altri si sono verificati tra il 1992 e il 2013 - in piena epoca scientifica, in un mondo che chiede prove e documentazione. «Se il Cielo ci dona questi segni è

perché evidentemente sono per noi», osserva il cardiologo, «ed è doveroso parlarne.»

In questo senso, il lavoro di Serafini si inserisce in una tradizione apologetica rinnovata, che non chiede alla scienza di sostituire la fede, ma di dialogare con essa. Come scrive lui stesso, «lo studio dei miracoli eucaristici è una bellissima occasione per dimostrare come fede e scienza hanno un punto di incontro, e che uno studio rigoroso e profondo della vita non può fare a meno di riconoscere una complessità tale da non pensare a un'entità creatrice e organizzatrice».

Non è la scienza che crea la fede. Ma può abbassare le difese del dubbio, aprire una porta, deporre le armi dell'indifferenza.

### **Un cuore per l'educazione salesiana**

Per chi, come noi salesiani, accompagna bambini e giovani nel cammino della fede, le scoperte di Serafini offrono uno strumento prezioso. In un'epoca in cui il razionalismo viene spesso percepito come antagonista del credere, poter mostrare che la scienza stessa – quella seria, quella rigorosa, quella dei laboratori universitari – si trova di fronte a qualcosa di inesplicabile e coerente, è un dono pedagogico di grande valore.

Don Bosco ha sempre voluto che la fede fosse ragionevole, capace di rispondere alle domande dei giovani senza scorciatoie sentimentali. Oggi, nel XXI secolo, un cardiologo ci ricorda che l'Eucarestia non è solo un rito da celebrare, ma un mistero da incontrare – e che il cuore di Gesù, spezzato per noi, continua a battere nel silenzio di ogni tabernacolo.

[Franco Serafini](#), «Un cardiologo visita Gesù. I miracoli eucaristici alla prova della scienza», ESD - Edizioni Studio Domenicano, terza edizione ampliata.